(Conto corrente colla Posta)

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI — N. 28

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Sonno iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 5 Febbraio 1910

E SPERIAMO...

...che l'abbiano finita, con la Niobide, — almeno per ora. E con questa speranza incominciamo noi, per finire oggi stesso. Si sono coperte colonne di giornali, si sono occupati per ore e per giorni i senati amministrativi delle due capitali, politica e morale, d'Italia.

Ma raccontiamo; in sintesi assai sommaria. Nei lavori di scavo sulla proprietà della Banca Commerciale di Roma si rinviene una bella statua classica greca, la Niobide appunto. La Banca Commerciale la spedisce a Milano, per ornare gli uffici della sua sede centrale, colà trasportata.

Conseguente lite giudiziaria dell'operaio che vuol essere, come scopritore, comproprietario della statua, e azione del Comune di Roma per avere la «sua» statua a Roma, per conservare il patrimonio artistico dell'eterna città.

Una sentenza del Tribunale di Roma nomina sequestratario della statua il sindaco Nathan, e questi manda a Milano i suoi rappresentanti a. . rapire la Niobide. Quelli di Milano s'oppongono, colla pregiudiziale giuridica che Nathan non ha preso possesso della statua.

E la commedia era comminciata.

Perchè l'amministrazione di Roma col volere di ritorno la statua, ingiuriava implicitamente la città di Milano, quasi essa non fosse capace, sotto la custodia del senatore Beltrami, di custodire un oggetto d'arte?

E Milano s'oppose con tutti i mezzi all'asportazione della Niobide, appunto per non subire tale affronto, da quella amministrazione bloccarda che colle sue sistemazioni di Piazza Colonna, coi suoi piani regolatori dell'eterna città, e colla congiunzione dei Palazzi Capitolini dimostrò di possedere uno spirito vandalico in fatto dei monumenti della Capitale del mondo.

La commedia era comminciata e Nathan volle finirla, trasformandola in farsa. Milano s'opponeva al trasporto della Niobide perchè egli, Nathan, non n'avea preso possesso in persona a Milano? Ed egli vi va accompagnato dal legale del Comune di Roma, e... indovinata da chi anche! da un intenditore finissimo di arte: Podrecca. Nella commedia-farsa ci voleva assolutamente il buffo.

—

Ed eccovi i giornalisti di Milano correre incontro a Nathan, salire nel suo treno, per intervistarlo. Dopo un colloquio col Sindaco e col Prefetto di Milano, colloquio che non approdò a nulla; il Nathan con Podrecca e Pacelli si avviò al castello Sforzesco per prendere possesso giudiziale della statua. Mentre si recava colà gli studenti fischiarono Nathan e Podrecca, mescendo ai sibili grida ostili e tentando di impedire l'ingresso a colui che col voler prendere la Niobide col fatto tacciava Milano dell'accusa di non saper conservare un monumento d'arte.

Grazie all'intervento delle notabilità milanesi Nathan potè passare. Nell'interno il Sindaco Gabba, Morpurgo, tentano ancora d'avere da Nathan, prima ch'egli prenda possesso della statua, promessa che egli non farà l'affronto di portarla via da Milano. Ma Nathan, cocciutamente, ad ogni domanda rispondeva: Prima la legge e poi vedremo!

Ma Nathan ha il conforto di dover rimandare nel pomeriggio il sequestro, poichè l'ufficiale giudiziario se n'era andato.

—

Nel pomeriggio primo ad arrivare al Castello Sforzesco è Podrecca. E qui togliamo dal *Corriere:*

«Giunge intanto l'on. Podrecca. Gli studenti gli vanno incontro fischiandolo; altri corrono a sbarrare l'ingresso verso cui è diretto il deputato. Alcuni gli gridano: «Che cosa viene a fare lei? Chi lo ha chiamato?»

L'on. Podrecca, non certamente compiaciuto dell'accoglienza, procede ugualmente. Quando è dinanzi alla porticina, trova un gruppo di studenti deciso a non fargli largo. Allora egli ricorre all'assistenza dei funzionarii e delle guardie. Ne nasce una breve, ma violenta colluttazione.

Corrono pugni da una parte e dall'altra. Ne approfitta l'on. Podrecca per inoltrarsi e farsi accogliere nella sala. Vi entra eccitato, gridando: «Sono clericali! Gridano *Abbasso l' «Asino!»* Ma qualcuno dei convenuti gli fa osservare che la statua non ha carattere politico.

Il Podrecca si avvia per entrare nella sala delle statue, dove le rappresentanze si sono ritirate per discutere, ma un vigile lo ferma. Non può passare nessuno. Allora egli si fa annunciare, ma dopo una breve attesa gli viene fatto rispondere che non possono partecipare alla riunione che gli interessati».

Per un deputato cui si chiude la porta in faccia; per un socialista che ricorre all'aiuto dagli agenti della forza pubblica; per un uomo di spirito che perde le staffe per così poco; tutto ciò vale assai: — per Podrecca, però, in quanto Podrecca, non è nulla.

Ma neanche nella sera Nathan potè prendere il desiato possesso in via pacifica, che venne rinviato al domani. Nel giorno stesso il Tribunale di Milano sentenziava che la *Niobide* dovea rimanere a Milano.

Nathan rimase così con un palmo di naso — menato allegramente in giro, e ben lo meritava, dai milanesi.

—

L'on. Podrecca scrive da Milano all'*Avanti!* una lettera in cui, a proposito degli incidenti al Castello Sforzesco, afferma che gli studenti hanno creduto «ingiuriare a Roma democratica, gridando in faccia al suo primo magistrato: «Abbasso Nathan! Abbasso i bloccardi!»; aggiungendo che «quest'abbasso fu veramente il grido di battaglia soverchiante sull'altro».

Dichiarandosi «pratico di queste cose» egli insiste nel dire che «la dimostrazione è stata inscenata precisamente dai clerico-moderati» e che «i coristi di Gabba e Beltrami si diedero ad urlare le più volgari invettive, aggiungendovi dei gesti osceni al grido: — Lo vogliamo nudo» lanciato contro Nathan, al quale avrebbero dovuto far riparo alcuni giornalisti e qualche studente, la *Niobide* non essendo stata che il «pretesto per una dimostrazione clericale proprio contro di lui».

Alla lettera dell'on. Podrecca fa da contraposto la intervista che un redattore del *Corriere d'Italia* ebbe coll'avv. Pacelli, quello stesso che ebbe prima regolare procura del sindaco di Roma per compiere il sequestro della *Niobide* e che, dopo le opposizioni della Banca Commerciale, accompagnò Nathan a Milano.

— I giornali hanno esagerato enormemente — ha detto l'avv. Pacelli — dei piccoli incidenti: delle cose di poco momento attreverso il telefono e il telegrafo hanno assunto un carattere addirittura fantastico e preso un colore così esageratamente vivo da spiegare la preoccupazione della cittadinanza romana. Ben diverso sarebbe stato il giudizio che si dovrebbe esprimere sull'avvenimento se esso si fosse conosciuto nelle sue vere e modeste proporzioni. Niente violenze verbali, niente vie di fatto si sono dovute deplorare».

Ove si vede chiaramente come Podrecca sia un mentitore per carattere anche in cose osservate da migliaia di testimoni.

—

Singolare il contegno della stampa milanese che simpatizza pel blocco. Per la prima volta essa biasimò i fischi degli studenti. I quali presero dei *mascalzoni*, dei chierichetti travestiti (certo: i laichetti per essere teppisti non han bisogno di travestirsi!) E per la prima volta i fischi degli studenti furono biasimati da tutta la stampa, perchè i giornali dell'ordine li trovarono riprovevoli anche se rivolti contro un loro avversario politico.

Di solito gli studenti fischiano per conto dei partiti avvanzati; forse è la prima volta questa che fischiarono contro un anticlericale — ed è forse per questo motivo che furono «per la prima volta da tutti» biasimati.

Più singolare il contegno della stampa bloccarda di Milano in quantochè, per difender Nathan dimenticarono l'offesa che questi faceva alla loro città. Dimenticarono il buon diritto, l'onore della città «loro» per il «bloccardo». A tanto giunge lo spirito settario!

E noi ci siamo occupati di queste vicende — ben giustamente da altri paragonate a quelle della secchia rapita del Tassoni — solo perchè ci diedero modo di mettere in evidenza lo spirito settario di certa gente.

Anche Nathan smentisce in pieno Consiglio.

Roma, 4. — Stasera al consiglio comunale, affollatissimo perchè è il primo dopo la spedizione milanese di Nathan, costui narrò la sua gita a Milano distesamente e poscia, parlando dell'accoglienza ivi ricevuta, ha detto che la gente raccolta era assai poca, che i fischi dei giovani son spiegabilissimi, che nessuno ha pensato a lanciargli palle di neve, che non sofferse cadute, che non sentì pronunciare «abbasso» e che gli incidenti furono assai esagerati da qualche giornale.

E Podrecca che avea visti i chierichetti trasvestiti urlare contro il blocco, l'*Asino* ed il laicismo!

NEL GABINETTO

Dimissioni del nuovo sottosegretario alle Poste — Progetti di legge.

Roma, 4. — Appena avvenuta la nomina del sottosegr. alle Poste, on. Maury, l'*Avanti!* la *Lombardia*, il *Tempo*, si diedero a rinvangare il passato politico del sottoministro, affermando che esso era poco pulito per affari bancari. L'on. Maury si difese subito con una lettera all'ufficioso *Giornale d'Italia*, ed ebbe lunghe conferenze coll'on. Sonnino che non conosceva i precedenti suoi.

Oggi un comunicato ufficiale annunzia le dimissioni del Maury.

Nella lettera delle dimissioni all'on. Sonnino il Maury afferma: «Poichè io mi sento sicuro della mia coscienza, voglio affrontare le accuse senza indugio, e col mezzo più efficace per un galantuomo, chiamando i miei detrattori davanti al magistrato. Vo a sporgere querela di diffamazione con piena facoltà di prova. Per avere completa libertà di azione, le rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi».

L'on. Luzzatti, volendo occuparsi della questione del crescente rincaro dei viveri, sta per procedere ad una vasta inchiesta, che coordini le ricerche fatte da alcuni Comuni e ne solleciti altre, e che sarà condotta da una commissione mista, informata a larghe basi anche parlamentari, e comprendente uomini di ogni parte politica. La commissione sarà presieduta dallo stesso on. Luzzatti, ed avrà a suo vice presidente l'on. Orlando.

Tale inchiesta, insieme ad altri provvedimenti sul rincaro dei viveri sarà annunziata alla riapertura della Camera dei deputati, e costituirà uno dei numeri più importanti delle comunicazioni del governo e del programma ministeriale. Forse si formulerà in proposito un progetto di legge.

Circa la banca del lavoro la Cassa di Risparmio di Milano ha votato un contributo di un milione alla fondazione della nuova Banca; mezzo milione è stato votato dalla Cassa di Risparmio di Verona; 50.000 lire dalla Banca Popolare di Cremona. Ormai i 15 milioni preventivati dall'on. Luzzatti sono superati e la nuova istituzione potrà contare subito sopra un capitale di circa venti milioni.

Oltre al progetto per le case popolari di cui son note le linee generali l'on. Luzzatti preparerebbe un progetto per la Istituzione di un demanio forestale, secondo il quale sarebbero devoluti a tale Istituzione 25 milioni da spendersi in cinque anni. Sarebbero pure messi a disposizione del demanio forestale gli avanzi di bilancio.

Notizie Vaticane

ROMA, 4.

I funerali dell'ambasciatore del Portogallo. — Stamane ebbero luogo in forma privatissima — come era stato annunziato — i funerali dell'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede. La salma, dall'abitazione del diplomatico, venne trasportata nella chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi, che era tutta parata a lutto; nel mezzo sorgeva un ricco tumulo. Alla cerimonia funebre assistettero, da apposite bancate, i membri del Corpo diplomatico presso la Santa Sede, i maggiorenti della colonia portoghese, la nobile anticamera Pontificia e l'aristocrazia romana.

Dopo la celebrazione del Pontificale, il Cardinale Vannutelli diede l'assoluzione alla salma.

La festa odierna di Torino

per il genetliaco della Duchessa di Genova madre.

Torino, 4. — Il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine sono giunti per assistere alle feste in occasione dell'80.o genetliaco della Duchessa di Genova madre. La Principessa assistette stamane alla cerimonia religiosa privatissima celebrata nella cappella privata del palazzo.

Il Sindaco Rossi, ricevuto in speciale udienza, presentò alla principessa una artistica pergamena, esprimente i sentimenti di devozione, ossequio e felicitazione della città di Torino. La principessa gradì con particolare compiacimento il deferente omaggio di Torino. Fu pure presentato alla principessa il dono delle dame piemontesi. Stasera a palazzo Chiablese ha luogo un pranzo, al quale intervennero la Regina Madre e tutti i principi e tutte le principesse che si trovano a Torino, colle rispettive Case civili e militari.

DALLA PROVINCIA

Maniago

4 febbraio

Scuola di disegno.

Ad onor del vero i progressi della scuola di disegno diretta dal bravo insegnante sig. Cusin di Venezia si vedono in effetto. I fratelli Giuseppe e Carlo Pitton operai intelligenti ed attivi che frequentano la scuola da tre anni, oggi esposero un bel lavoro di intaglio in legno. Lavoro che sabato 5 corr. adornerà le vetrine del nuovo e bel negozio coloniali del sig. Ermanno Brandolisco.

E' un basso rilievo elegantissimo ed eseguito con diligenza e maestria. A questo proposito si desidera che l'assessore della P. I. che tanto ha a cuore questa scuola di disegno, voglia quest'anno dare il saggio finale ed esporre i diversi bei lavori che realmente il prof. Cusin con tanta passione e solerzia cercò di sviluppare.

Istituzione di una Latteria.

Nella frazione di Maniagolibero si inaugurò martedì 1 febbraio m. c. in forma privatissima la nuova latteria. I locali vennero benedetti dal Parroco che ne è gentilmente il segretario e le altre cariche furono distribuite nel modo seguente:

A presidente: sig. Del Mistro Guglielmo, a vice presidente Del Mistro Antonio, a consiglieri Del Mistro Angelo, Piazza Gio. Maria Buit, Cecchin Romano. A cassiere: Zecchin Giuseppe di Angelo.

Fra giorni procurerò di farvi una visita così potrò dire qualche cosa sul funzionamento e sul vantaggio che reca alla frazione tale istituzione.

Palmanova

4 febbraio.

Un vibrato telegramma dei commercianti.

L'Unione Commercianti ha spedito alla direzione della Società Veneta il seguente telegramma:

Unione Commercianti interprete vibrate proteste pel Steffenato — Zanolini — De Lorenzi — Scarpa — Loi — Brugger — Bannon — Pez — Mazzolini — Fontana — Circolo Agrario circa deplorevoli condizioni piano scaricatore piazzale magazzino Stazione Palmanova chiedono provvedimenti immediati salvaguardia inumane fatiche cavalli adibiti trasporti merci.

Da ieri ad oggi quindici vagoni trovansi sottoscarico ciò impone obblighi maggiori verso commercio locale. Chiedesi urgente ispezione. Presidente *Treleani.*

Moggio Udinese

5 febbraio.

Fiori d'arancio.

Oggi, in Udine, nella Chiesa del S. Redentore, benedetti da D. Luigi Faidutti si giurarono fede di sposi l'ottima signorina Maria Ortis e il sig. Roberto Filippi nostro concittadino, emerito per la sua opera franca ed energica per il benessere morale e materiale dei nostri operai.

Alla giovane e gentile coppia vivissime congratulazioni con auguri del più roseo avvenire.

In teatro.

Il 2 corr. il circolo filodrammatico ha rappresentato nel teatrino del Ricreatorio il «San Pancrazio». Felicissima è stata l'interpretazione, e l'uditorio numerosissimo ha applaudito a larghe mani gli attori, che, benchè novelli alla scena, sotto la mano maestra del sac. Domenico Traunero, hanno dato una splendida prova delle loro attitudini all'azione drammatica. Un bravo a tutti loro.

Moggio, che, come la maggior parte dei paesi, non ha altro divertimento, vede con grandissima simpatia questa istituzione del teatrino, il cui scopo è divertire educando ed educare divertendo. E il popolo ne ha tanto bisogno!

Dopo il dramma «San Pancrazio» seguì una brillantissima farsa «In tribunale». E quanto si è riso!

Indecenze.

Il vocabolario del teppismo piazzaiuolo, proprio di quello, che forma i bassi fondi di tutti i paesi, non ha parole abbastanza forti per qualificare il contegno di qualche commerciante di qui in seguito all'acquisto collettivo del grano turco organizzato dalla Società operaia cattolica di m. s. e previdenza.

A povere donne, che non sanno rispondere, a certi operai meno sviluppati si lanciano, quando entrano nei loro negozi, frasi banali, alludendo all'Abate e alla compera del grano; si lanciano frizzi, sarcasmi, insolenze. Una vera sopraffazione.

Che cosa dire di tale e tanta inciviltà? Non sono parole per qualificarli in nessun vocabolario. I poveri operai che credevano di essere padroni di comperare almeno un po' di polenta *buona* e, per quanto è possibile, *a buon mercato*, giudichino dal contegno di questi signori se conviene andar avanti o tornare indietro.

Spettatore.

Suttrio

4 febbraio.

Le premiazioni alla scuola di disegno.

Ieri alla scuola operaia di disegno ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che meglio si distinsero per zelo e profitto durante l'anno 1908-1909.

Erano presenti i signori: cav. Egildo Marco del Moro, presidente; Alvise Del Moro, delegato della Camera di commercio Doratea Amedeo, delegato della Società Operaia; Alessandro Quaglia, Italico Selenati, Quaglia Giuseppe, delegati dell'onorevole Municipio e il direttore insegnante prof. Romano Linussio.

Parlarono prevemente il cav. Moro e il prof. Linussio quindi seguì la distribuzione dei premi.

Tarcento

Conferenza Vuattolo.

Ci scrivono da Stella, 3:

Arrivò finalmente la sera del 3 febbraio, il signor Vuattolo, e fece meditabondo un giro per la borgata di Malemaseria, forse per meglio orizzontarsi, studiar la lezione proprio sul luogo per rilevarne i bisogni più urgenti, trovarne i rimedi. Il profano l'avrebbe supposto un ingegnere venuto per un piano regolatore, un amico della scuola venuto per un'aula scolastica, chè la presente in affitto è da anni affatto insufficiente, un'appassionato dell'agricoltura per lezioni d'agraria, un ufficiale del genio militare per strade, fortini strategici, un alpinista, una spia tedesca. Si ritirò in fine, e comparve nell'osteria indicata dai manifesti (rossi, disgraziatamente) vestito signorilmente, dal caratteristico cappello, col bicchier d'acqua di prammatica, dinanzi a discreto numero di... bevitori, e tentò imporsi e parlare. Non l'avesse fatto: dei presenti, offesi nella lor libertà, in quel luogo, di bere, giuocare, parlare, cantare, fu chi senz'altro gli osservò l'inopportunità d'una conferenza, che si vuol seria, in un'osteria, a quell'ora, 7 pom., in quel giorno, giovedì grasso: a questi successero altri dicendogli, che prima di esser emigranti, i presenti, erano contadini, buoni possidenti, che... dicesse chi l'aveva invitato, che mentre aveva il permesso dell'autorità civile, non aveva poi quello, non meno importante, del padrone di casa... degli uditori, che credendolo, un socialista, tanto meno erano disposti ad ascoltarlo, perchè nemico come tale dell'altare e del trono, della Religione e della Patria...: e intanto si cantava e si rideva. Si pensò allora ad altra stanza: gli amici, in numero di sei o sette, gli offersero la ex osteria, sala da ballo d'una volta (ahi, di male in peggio): per lui non c'era di meglio. Per un momento respirò, ma l'ora era trascorsa, e gli fu osservato che non poteva mutar casa: partì. Fu allora che si moltiplicarono le grida: viva Roma, l'Italia, il tricolore, il Papa, il Re, il Segretariato del popolo, viva l'unione nostra... Siamo cattolici, ecc., vergogna a Budrio, a Paterson, fuori, via Vuattolo, abbasso il socialismo, ecc. E ritornò la quiete. Grazie alla presenza della solerte Benemerita di Tarcento, non successe quanto si temeva data la grande eccitazione degli animi.

A ricordo l'osteria che non aveva titolo si ebbe da quella sera — per volontà di popolo — la scritta 3 febbraio.

S. Vito al Tagliamento

4 febbraio.

Tentato annegamento.

Questa mattina verso le 11 il giovane Rossi Gioachino fu Gioachino d'anni 20, dopo aver trangugiato una quantità d'acquavita, si recò al ponte così detto del Fol, e ivi precipitavasi nella corrente che in quel punto è alquanto profonda. Non molto lontano, lavoravano dei muratori e altra gente che riuscirono a trarlo a riva, semisvenuto. Fu trasportato all'ospitale.

Il tenente Bassiti non fu traslocato.

L'egregio tenente dei RR. Carabinieri sig. Bassiti, che da tutti si diceva traslocato a Reggio Calabria è stato mandato colà in missione per qualche mese soltanto.

Socchieve

4 febbraio.

Vittima dell'alcool.

Certo Marco Danelon d'anni 56 avendo bevuti parecchi decilitri di grappa fu preso da un forte malessere tanto che fu dovuto trasportare a letto. Poco dopo cessava di vivere pel intossicamento alcoolico.

Remanzacco

4 febbraio.

Arresti per porto di roncola.

I carabinieri arrestarono in una osteria certo Pio Cugnello d'anni 22 perchè trovato in possesso d'una roncola. Per il medesimo motivo a Lisacco fu arrestato il giovane Domenico Micchio.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Corriere Giudiziario

La sentenza della sezione d'accusa nel processo Stroili-Pasquali.

Siamo informati che dalla Corte d'Appello di Venezia è giunta la sentenza della Sezione d'accusa nel processo Stroili-Pasquali. La Sezione d'accusa accogliendo le conclusioni del Procuratore Generale, cav. Randi, rinvia al Giudizio della Corte di Assise di Udine Stroili cav. Daniele, Pasquali dott. Federico, Cozzi rag. Giuseppe, Lucia e Giovanni Liva, e Calligaro Fausto, ed ordina allo Stroili, e a Liva Giovanni e Lucia di costituirsi in carcere entro 24 ore dalla notifica alla sentenza.

—

Ci si riferisce che il processo avrà luogo appena terminato il processo dei russi in Venezia, essendo in questo impegnati alcuni avvocati di Udine che patrocineranno gli imputati della bancarotta di Gemona. Infatti l'avv. Bertaccioli, che si è associato l'avv. Driussi nella difesa del Naumoff, patrocinerà lo Stroili — se questo si presenterà — mentre Driussi è difensore della Liva — e l'avv. Caratti è stato ufficiato per la difesa Pasquali.

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga, Giudici Cano Serra e cav. Cavarzerani, P. M. il dott. Schiapelli, canc. Cabrini.

Lesioni volontarie.

Beorchia Pietro fu Carlo d'anni 31 nato a Lauco e residente a Orzano (Remanzacco) muratore è imputato di lesioni volontarie per avere nel 21 novembre 1909 in Orzano scagliato un bicchiere contro Medolini Luigi producendogli una ferita alla regione periorbitale sinistra guarita in giorni 31.

L'imputato dice che il bicchiere non fu scagliato contro il Medolini ma lo colpì per sbaglio.

Il ferito dice semplicemente ch'egli non vede come dell'altro occhio, non ebbe mai contrasti col feritore.

Alcuni testi riferiscono di non essersi accorti che fra i due vi fossero cattivi precedenti.

Il P. M. dopo esaminate le risultanze processuali propone 7 mesi di reclusione.

L'avv. Bertacioli, trova esagerata la domanda del P. M. ed ammettendo la semi ubbriachezza chiede che il Tribunale condanni il Beorchia al minimo della pena.

Il Tribunale condanna Beorchia Pietro a mesi 5 di reclusione perdonandolo, ai danni di liquidarsi in sede separata ed alle spese, condizionatamente purchè tutto paghi entro tre mesi.

Oltraggio.

Gattesco Antonio fu Lorenzo di anni 60, da Terenzano, detenuto dal 25 gennaio 1910 è imputato *a*) di avere contravvenuto agli ordini pubblicati dal Sindaco di Pozzuolo e dal Commissario Prefettizio per impedire la diffusione dell'afta epizootica transitando nel paese di Terrenzano con un carretto, mentre ciò era stato vietato per misure di polizia veterinaria legge sanitaria. *b*) di avere oltraggiato con parole e con minaccie il sig. V.zo Pergola nell'esercizio ed a causa della sue funzioni di Commissariato Prefettizio per la repressione dell'afta epizootica vituperandolo colle parole bastardo dell'..... ti rompo il muso e simili perchè esso Pergola aveva elevato o stava per elevare contravvenzione a suo carico, reati commessi in Terenzano.

Gattesco dice che andò a cercare il veterinario per condurlo dal Sindaco e dimostrargli ch'egli aveva il permesso di circolare con la sua merce *majalesca* e trovatolo gli disse che il Prefetto lo aveva mandato per fare del bene e non per usare sevizie. Afferma d'essere stato provocato conseguentemente gli venne su un refolo ed allora scattò contro il veterinario. Soggiunge che senza le bestie egli non poteva girovagare.

Pergola. Spiega come andò sul luogo d'ordine prefettizio con pieni poteri, avendo a sua disposizione guardie e carabinieri.

Quando Gattesco seppe poi che il Pergola aveva sporto querela e che gli disse verrete dal Procuratore del Re, allora in casa del ff. di Sindaco sig. Nardone s'infuriò tantochè il Nardone stesso dovette chiamarlo al rispetto. Il Nardone ammise che la contravvenzione era illegale.

Nassi Giacomo.

Presidente. Voi siete la guardia campestre di Pozzuolo?

— Nossignor — io sono il porta carte del Comune di Pozzuolo.

Patti Gaetano cons. e prof., ora maestro comunale di Terenzano, dà buone informazioni del Gattesco e così molti altri testi.

Il P. M. domanda che il Gattesco vengá assolto per la prima imputazione e condannato al minimo per la seconda cioè ad un mese d'arresto e 100 lire di multa.

Il Tribunale assolve Gattesco per la contravvenzione e lo condanna per oltraggio a 300 lire di multa ed alle spese.

Il Gattesco appellerà.

Il ladro delle tele del Teatro Sociale.

Minghetti Giacomo di Bologna per il furto delle tele al Teatro Sociale fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione oltre spese; lo stato di servizio nel Casellario penale e molto bene assortito.

Sottrazione di oggetti oppignorati.

Caruzzo Giacomo è appellante alla sentenza del Pretore di Cividale che lo condannava a 45 giorni di reclusione per tale reato, si sentì confermare la sentenza ed aggiungere le ulteriori spese.

Contrabbandiere di zucchero.

Lorenzutti Fedele da Cividale fu condannato per contrabbando di qualche Chilog. di zucchero a L. 37.60 ed alle spese.

Contrabbando.

Tomasig Antonio di Vernasso per essere stato trovato possessore di un poco di tabacco d'estera provvenienza ed essendo recidivo fu condannato a giorni 6 di detenzione, L. 81 di multa ed alle spese processuali nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

Notizie tranquillanti dall'Oriente.

La risposta delle Potenze alla Porta.

Costantinopoli, 4. — Secondo i giornali il Consiglio dei ministri prese atto delle risposte rasssicuranti date dalle Potenze alla Porta dopo gli ultimi passi in riguardo della questione cretese. I giornali aggiungono di sapere che le Potenze protettrici sono decise di tutelare i diritti della Turchia e che ricuperebbero Creta se i cretesi inviassero i loro deputati ad Atene.

Roma, 4. — Pare che l'intervento energico delle Potenze abbia fatto sbollire i propositi bellicosi della Turchia ed insieme della Grecia che sperava un aiuto dalla Bulgaria.

La scuola neutra nel Belgio.

Ciò che pretendono i socialisti.

La questione della neutralità scolastica è sul tappeto in Francia, in Olanda, nel Belgio. Abbiamo illustrato a parecchie riprese la situazione francese. In Olanda i maestri socialisti — parliamo delle scuole pubbliche e non delle scuole libere ivi fiorentissime — liberi di essere neutrali per rapporto a Dio, vogliono essere tali anche per rapporto allo Stato e predicare l'internazionalismo.

Alcunchè di consimile si verifica nel Belgio. Ecco quanto scrive il *Peuple*, organo del partito in proposito:

« Certamente la scuola neutra aperta a tutti i fanciulli, qualunque sia la credenza dei parenti, è possibile. Ma contrariamente a ciò che pretendono i repubblicani borghesi in Francia e i liberali del Belgio, non esiste ancora. Poichè se i maestri laici rispettano nel loro insegnamento le convinzioni religiose dei parenti cattolici dei loro allievi, « non rispettano affatto le convinzioni economiche e politiche » dei parenti socialisti.

Per convincersene, basta sfogliare certi libri, di lettura, certi manuali di storia in uso nelle scuole ufficiali del Belgio, pieni di errori grossolani, di contro a verità evidenti: basta informarsi delle sciocchezze e delle menzogne che sono state spacciate in occasione della morte di Leopoldo II e dell'avvento di Re Alberto. Non vi sono soltanto dei dogmi religiosi, ma vi sono anche dei « doveri economici e capitalisti ». E fino a quando non si sarà purgato l'insegnamento ufficiale degli uni e degli altri, non si potrà dir seriamente che la scuola neutra è una realtà ».

Il *XX.e Siécle* commenta:

« E' chiaro, è netto. Per il *Peuple* e il partito socialista una scuola dove si apprende ai fanciulli ad amare la monarchia e il Re non è una scuola neutra. Dopo la esclusione di Dio, l'espulsione del Re. Ecco ciò che reclama il *Peuple*. Che cosa ne pensa la stampa liberale? »

Giriamo la stessa domanda ai liberali d'**Italia**.

Le vergogne massoniche.

Lo spionaggio nell'esercito francese.

Giovanni Bidegain, l'ex segretario del grande Oriente di Parigi, il quale separandosi dai suoi fratelli contribuì allo scovrimento delle pratiche ignobili della delazione militare, ha pubblicato oggi la storia documentata della vergogna in un volume intitolato: « Una cospirazione sotto la terza Repubblica », destinato a suscitare nuove polemiche intorno al vecchio tema.

L'autore vi narra come e da chi venne emessa l'idea dello spionaggio massonico nell'esercito francese, per sopprimervi qualunque velleità sopravvivente di fierezza e di libertà di coscienza. L'organizzazione fu dovuta, secondo racconta il Bidegain, al funzionamento di una massoneria speciale, fondata in seno alla setta, da due comandanti: essa prese, pei profani, il nome di « Solidarietà delle armate di terra e di mare ». Gli uomini, appartenenti a questa « solidarietà » agivano come i funzionarii di una vera agenzia di spionaggio politico.

Grazie ad essi, il Grande Oriente di Francia potette inviare dal 1. settembre 1901 al 30 ottobre 1903 *diciottomila ottocentodiciotto* note di delazione al ministero della guerra: tutte denunciavano ufficiali o sott'ufficiali francesi. La lista turpe dei membri dell'agenzia delatrice è stampata nel libro del Bidegain, sono quasi tutti nomi di militari ancora sotto le armi.

Dall'opera del Bidegain risulta poi una cosa sin qui poco nota, vale a dire, che la Massoneria manteneva intorno a Loubet, presidente della repubblica in quel periodo, le proprie spie. Al une delle note di delazione riguardano, infatti, due ufficiali della casa militare del presidente, la cui scelta viene spiegata con le tendenze del presidente, qualificate come intimamente reazionarie.

E' possibile che alla Camera, nella prossima discussione del bilancio della guerra qualcuno chieda al ministro che i denunziatori vigliacchi vengano espulsi dall'armata.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano Roma.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 6 — Quinquagesima.
Lunedì 7 — s. Romualdo ab.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.

La consacrazione di S. E. il nostro Arcivescovo.

Il Santo Padre ha concesso che la solenne consacrazione di mons. Anastasio Rossi nostro arcivescovo si compia in Pavia

Così — dice il *Ticino* — sarà appagato il voto del nostro venerato pastore di riunire in una medesima occasione le feste del dodicesimo centenario della morte gloriosa di San Damiano, già vescovo illustre nella nostra città e la consacrazione del vescovo nuovo che dalla nostra Pavia porterà ad Udine l'ardore del suo zelo per la buona causa di Cristo. »

Le erogazioni della Cassa di Risparmio

Spirito settario.

Il Consiglio della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare le seguenti somme in beneficenza.

ISTUZIONE L. 24.150, così diviso: Cattedre Ambulanti L. 7000 — Scuola d'Arti e Mestieri 5000 — Giardini d'Infanzia 1.200 — Sezione industriale Istituto Tecnico 1000 — Scuola popolare superiore 250 — Scuola di contabilità commerciale 500 — Scuola e Famiglia 3000 — Asilo Immacolata 1.200 — Stanziate per un Asilo Infantile laico 5000.

PUBBLICA UTILITÀ — PREVIDENZA E ASSISTENZA. L. 17.800 così ripartite. Istituto Tomadini L 1.800 — Società Operaia sussidi per malattie L. 1000 — Ambulatorio malattie di petto. (Legato Tullio) L. 3000 — Navigazione interna, 200 — Ufficio pubblico di Collocamento 1.000 — Ricreatorio laico Carlo Facci — 1.000 — Segretario dell'Emigrazione 1.000 — Cooperativa di Consumo, Udine 5.000 — Sezione Friulana dell'Umanitaria 5.000 — Comitato protettore dell'Infanzia L. 6.000.

BENEFICENZA L. 10.700, così ripartiteo Congregazione di Carità lire 8000 — Asil Notturno 500 — reduci e Veterani 2200 — Totale lire 52.650.

Fondo di beneficenza disponibile lire 2402.13.

Sul fondo 1907 nella seduta di ieri e in altre erogò alla Società Operaia Generale lire 10.000; al fondo contribuzionale della Cassa per l'Esposizione in Udine 1916 lire 10.112.22 totale lire 20.112.22.

Sul fondo 1908 in corso esercizio 1909 erogò 9.05868 così divise: Scuola di Tiro a segno lire 100 — Concorso allevatori bestiame 200 — Mostra Agricola di Martignacco 500 — Comitato protettore infanzia 700 — Ambulatorio malattie di petto 300 — Mostra bovina di Udine 1.000 — mercato concorso torelli 100.

Mutualità scolastica 100 — Sodalizio Friulano della stampa 2200 — Latteria in Piano d'Arta 200 — Ufficio provinciale del lavoro 500 — Medaglie per premi 1122.75 — Ospizio cronici per sussidi 1535 93 e in morte di G. B. Billia 500 — Fondo a disposizione L. 1.052.13.

—

Ieri, verso le 11, ci si telefonava dalla Cassa di Risparmio annunciandoci che colà si trovava l'elenco delle elargizioni dell'Istituto sugli avvanzi del 1909. L'ora tarda non ci promise di inserirne l'elenco sul giornale. di ieri.

Scorrendolo, e confrontandolo con quelli degli altri anni, il lettore non può a meno di riscontrarvi delle novità.

Novità settarie. Dal novero degli Istituti beneficati si trovano radiati più d'uno di quelli che han sapore di cattolico. Di « cattolico », abbiamo detto, e non di « confessionale ». Perchè tutte o quasi le istituzioni sono confessionali, di quel confessionalismo cui appartengono le persone che le reggono.

Che cosa è in fatto il laicismo, se non un confessionalismo a sua posta, più.... confessionale degli altri, in quanto a differenza degli altri, pretende di non esserlo?

Troviamo escluso dai beneficati il Segretariato del popolo, la Pia Unione delle signore, ecc.

Fu conservato il sussidio all'Asilo della Immacolata — ma ponendosi come clausola « per quest'anno », nel riflesso che l'Asilo Marco Volpe non basta ai bisogni della città; e fu votato un accantonamento di lire 5000 quale primo fondo per la istituzione di un Asilo infantile laico.

—

Membri del Consiglio della Cassa di Risparmio sono i signori Caratti, presidente, Cosattini, Cudugnello, Fabris, Caporiacco co. Gino e rag. Marioni, consiglieri. Fra i quattro primi ed i due ultimi, ci si disse, s'impegnò un vivace dibattito a proposito del criterio settario che ispirò le elargizioni di quest'anno.

I quattro signori sullodati si sono dimenticati, discutendo, di trovarsi sul seggio di amministratori di denaro pubblico per ricordare solo il verde veleno della loro partigianeria esclusivista.

E se di quel denaro fossero stati personalmente padroni non ne potevano disporre con idee più personaliste. Hanno fatto del resto quello che i tinti di rosso, più o meno acceso, perpetrarono ovunque poterono stendere l'avida mano su quel pubblico danaro che venne accumulato con sapiente ed amorosa cura dalla tecnicità dei vecchi « codoni ». Ma quelli accedevano alle pubbliche cariche coll'intento di amministrare con saggezza la cosa pubblica; questi vi si arrampicano su coll'obbliettivo di compiervi opera di partito. Ed è così che la Cassa di Risparmio si è resa, colle ultime disposizioni per la beneficenza, un organo propulsore del laicismo in Udine — una succursale della Loggia Massonica, o della Sezione Udinese del P. S.

Questi criterii politici non possano certamente giovare al bene del massimo istituto cittadino di credito e di beneficenza.

Quei signori, se non altro, dimostrano mancanza di tatto, che è uno dei principali fattori d'una savia politica amministrativa, e che serve a non allontanare le necessarie simpatie dall'Istituto.

Occorre poi ricordare come le mancate beneficenze che colpiscono gli istituti boicottati, li colpiscono di nome solo, di fatto colpiscono i bisognosi che da quegli istituti venivano soccorsi. Ma periscano gli infelici purchè non vengano soccorsi da coloro che sono cattolici, che sono credenti. Ecco il canone fondamentale della sedicente democrazia dell'avv. Caratti e con... soci.

Cose della Giunta.

Per gli innondati di Francia.

In luogo e forma di Consiglio ha deliberato di votare a favore degli inondati di Francia un contributo di L. 500.

Collaudo di lavori.

Ha disposto il collaudo dei lavori di costruzione della nuova scuola rurale di Baldasseria.

Nuova scuola a Paderno.

Ha deliberato di indire asta pubblica per l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

Mutualità scolastica.

Ha nominato una Commissione (presieduta dall'assessore, all'istruzione, composta del Ragioniere Capo del Comune, del Direttore Generale e Direttori Sezionali delle Scuole del Comune) per gli studi e le pratiche preliminari per la istituzione della mutualità scolastica.

L'on. Morpurgo alle Poste?

Roma, 4. — Stasera da alcuni commentandosi la difficoltà della sostituzione dell'on. Maury al sottosegretario delle poste si parlava del possibile ritorno dell'on. Morpurgo, che fu già a quel dicastero nel gabinetto Sonnino del 1906, così detto dei cento giorni.

La commemorazione d G. B. Billia.

Ieri sera all'Accademia di Udine davanti ad un pubblico eletto l'avv. on. Girardini commemorò l'avv. G. B. Billia.

L'oratore dopo un breve esordio passa a tratteggiare la figura di G. B. Billia, come uomo privato, professionista, ed uomo pubblico. Ricordato il suo ingresso alla Camera descrive con efficacia la fisonomia politica dei partiti del tempo nei quali emergevano le figure di Giovanni Nicotera, di Agostino Depretis, di Benedetto Cairoli, di Quintino Sella e di Bernardino Grimaldi, mettendo in rilievo la parte che nelle loro competizioni ebbe il Billia.

Affrettando alla fine dice che il quadro che racchiude la personalità di G. Batta Billia non è grande; vi si rivela nondimeno una figura caratteristica. La stessa esteriorità annunciava la singolarità della sua natura. Al vederlo per via pareva reduce dall'avere avuto ragione di una contesa, od avviato a chiederla, ma avvicinandolo lo si trovava tranquillo e socievole.

Abituato a sorreggersi nelle più dure circostanze con il forte volere, questo mai gli mancò, nemmeno nell'ora in cui l'uomo per la prima volta si trova solo, senza la compagnia degli altri uomini, nè delle cose, in faccia al mistero e ad un destino ormai irrevocabile; e piegò serenamente la fronte in seno all'ultima necessità.

Così — chiude — venne meno un concittadino che se non fu, come non è alcuno, scevro da umane manchevolezze, con le eroiche virtù del lavoro e con l'ingegno onorò il suo paese.

L'oratore fu alla fine accolto da unanimi applausi.

Facchino arrestato per furto.

Il facchino Pietro Mazzoni, d'anni 53, trovandosi ieri nel pomeriggio sotto la tettoia della Stazione ferroviaria, adocchiata la borsa di lavoro del verificatore ferroviario Angelo Gasparini, che trovavasi abbandonata in un angolo, pensò bene di appropriarsene e di battere il tacco.

Però appena giunto sul piazzale esterno fu da due agenti acciuffato e condotto in carcere.

UN FURTO anche nel Seminario di Cividale.

Ieri mattina ancora ci era pervenuta notizia di un furto perpetrato nella notte nel seminario di Cividale. Ma non avevamo potuto controllare la notizia e non la pubblicammo credendo si trattasse di un cavallo di ritorno del furto di Udine. La notizia invece era vera. Ignoti entrati nelle Camerate, scassinati i cassetti di due prefetti rubarono L. 30 ad uno, 20 ad un altro e 10 al Rev. don Cimulini, Vice Rettore. Vennero tolti inoltre bolli per circa L. 10.

Il ladro entrò nel recinto del Seminario dai campi, scavalcando il muro di cinta dei cortili con una scala, della quale si servì poi per salire sulla tettoia di zinco e da questa sulla terrazza al primo piano, sito all'estremità dell'ala sinistra. Dalla terrazza per la finestrina della latrina passò nel corridoio. Attraversatolo scese per le scale al pian terreno e scassinò i cassetti dei Prefetti, proprio collo stesso sistema adoperato nel Seminario di Udine. Per entrare in alcune stanze il ladro si servì di una poltroncina dalla quale saliva per la finestrella della luce sopra la porta. In una di queste sedie lasciò netta l'impronta fangosa del piede.

Vennero visitate molte stanze, ed asportate le chiavi da quelle del Vicerettore e del Prefetto Generale; chiavi che furono poi trovate allineate in bell'ordine ai piedi degli scaloni, là ove i chierici sogliono mettere i loro libri per riprenderli usciti di chiesa! Il ladro uscì poi forzando il lucchetto del portone che, di fronte a quello d'ingresso, mette nel cortile. Riprese la scala, e con essa scavalcò nuovamente il muro di cinta, lasciandola assieme allo scalpello — identico, della stessa marca, a quello trovato dopo il furto nel Seminario di Udine.

Il furto dovette essere perpetrato prima di mezzanotte. Infatti i piccoli seminaristi dell'ala sinistra avvertirono il rumore che il ladro fece salendo sopra la tettoia di zinco, ed impressionati ancora del furto avvenuto nel Seminario di Udine, si cacciarono sotto le coperte, temendo appunto del ladro.

Un altro furto

avvenuto nelle prime ore del mattino a Galliano, in una casa ove furono tolte circa 200 lire, e venne — oh la vena sarcastica del ladro! — tolto dall'attaccapanni il miglior soprabito e sostituito con uno vecchio — lascia supporre che si possa trattare dello stesso ladro e che quindi il furto nel Seminario di Cividale sia stato perpetrato prima.

Il delegato giunse in Seminario di Cividale alle ore 15 1|2 del pomeriggio di ieri. Tardi pure arrivò la benemerita.

Compiuti i rilievi del caso col gesso furono prese le orme lasciate dal ladro nel fango; orme che hanno una strana rassomiglianza con quelle lasciate nel Collegio di S. Pietro e nel Seminario di Udine.

Roccambalismo della Zamparutti. I suoi protettori.

L'autorità ha la convinzione che questi furti siano tutti opera dello Zamparutti. Due lettere ch'egli avrebbe scritto alla *Paria* ancora mercoledì da Trieste, minacciando di querelarla perchè attribuiva a lui i furti, sarebbero apocrife; autore ne sarebbe forse qualche suo compagno di banda e di paese, per isviare le sue tracce. Infatti quella sera egli si sarebbe trovato presso una maestra di Corno di Rosazzo.

E, sempre dall'Autorità, si sarebbe scoperto che lo Zamparutti è difeso da un notaio e da un medico.

Lo Zamparutti — da nostre informazioni — sarebbe stato visto la mattina dopo compiuto il furto nel Seminario di Udine a servire Messa in un paese della Slavia! Il viaggio si sarebbe potuto compiere in bicicletta; ma quale resistenza fisica, dopo tanto lavoro!

Tentò un furto in Duomo?

Domenica sera chiudendo il Duomo i nonsoli s'avvidero d'un giovane basso con baffetti biondi, che s'era rincantucciato in un confessionale. Scoperto lamentò: Oh che sonno! Invece che rinchiuderlo dentro gli intimarono d'uscire. Naturalmente si afferma che quello era lo Zamparutti, appostatosi là per derubare il Duomo.

Nella notte avveniva il furto del Seminario di Udine.

La paura dei ladri.

Stanotte poco dopo il tocco, l'avv. Fabio Celotti, abitante in via Giovanni d'Udine, svegliatosi di soprassalto udì, o gli parve di udire, dei rumori sospetti provenire dal tetto della casa. Sospettando la presenza di qualche malintenzionato visitatore notturno, svegliò la servitù e mandò a chiamare le guardie di P. S.

Queste accorse visitarono minutamente tutto l'appartamento senza trovare traccia alcuna di ladri.

Attenti ai biglietti da L. 10

Si trovano in circolazione dei biglietti da L. 10 falsi. Essi portano segnato Serie 1279 Numero 007348.

Due di questi biglietti furono sequestrati a Venezia.

Uomo avvisato... con quel che segue.

Al Ricreatorio Festivo Udinese.

Domani alle 20 si rappresenterà *Scacco matto* in tre atti. Farà seguito la brillantissima farsa *In Tribunale*.

Prevedendo numeroso concorso, i posti numerati fin da oggi sono a disposizione, parecchi anzi già impegnati.

E colla recita di domani avrà fine la bellissima serie di rappresentazioni data dai bravi giovani in questo carnovale.

Dott. Erminio Clonfero
Malattie della bocca e dei denti
UDINE - Via della Posta N.° 36 - I. Piano
Riceve dalle 9 - 12 - e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'Ecole Dentaire di Parigi

Il qui pro quo dell'agente.

Come inganna talvolta la fisionomia!

Per qualche tratto del viso il migliore dei galantuomini che splenda con la sua adamantina purezza sulla faccia della terra può venire di punto in bianco scambiato per il più pericoloso dei pregiudicati.

Così toccò l'altro giorno al prof. Cassi. Mentre giranzolava per il Giardino Ricasoli, fu avvicinato da un agente di P. S. che scambiandolo per il famoso Zamparutti lo invitava a seguirlo in Questura.

Il prof. Cassi potè dimostrare subito il qui pro quò in cui era caduto l'agente e salvarsi dalle noie ulteriori.

Bravo l'agente! Ammettiamo che lo Zamparutti sia un'audace, capace di qualsiasi bravata, ma di venire a passeggiare sotto il naso della Questura poi.... via è un crederlo troppo... cretino!

I battaglioni volontari.

La *Preparazione* è informata che nella legge sul tiro a segno e sulla educazione fisica che sarà prossimamente presentata alla Camera dal ministro della guerra, saranno incluse delle disposizioni concernenti il riconoscimento ufficiale dei battaglioni volontari i quali saranno regolati da criterii conformi a quelli che reggono il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Al Ricreatorio popolare femminile.

Domani, ultima domenica di carnevale alle ore 17 si darà la rappresentazione del dramma: *La Zingarella* e la farsa *Gli Spiriti*.

Negli intermezzi la società corale dei giovani di Pradamano eseguirà scelti cori.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domani domenica 6 febbraio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. C. Kennedy «Laurie» Marcia.
2. Bethowen «Konig Stephan» Sinfonia.
3. Becucci «Duca d'Aosta» Valzer.
4. Vagner «Tannhauser» Gran Fantasia.
5. Verdi «La Traviata» A. Preludio Atto 1. B. Preludio Atto 4.
6. Sellenich «Ritirata Tartara».

La propaganda dell'Unione Popolare in Friuli.

Si ha da Sevegliano, 3 febbraio:

Oggi abbiamo avuto la rara e bella ventura di avere tra noi il prof. Pasquinelli. Per un'ora e 1[4 il valente professore tenne inchiodato l'uditorio (troppo numeroso per l'ambiente) che pendeva estatico dal suo dire piano e pur così animato. Parlò della necessità dell'istruzione in generale, ed in particolare dell'istruzione del programma democratico cristiano, dimostrando con fatti come questa sia fonte inesausta di bene economico oltre che spirituale. Le sue convinte parole ascoltate con religioso silenzio furono salutate in ultimo da meritati applausi.

Grati della soddisfazione oggi provata quelli di Sevegliano mandano al caro professore ancora un memore saluto, nella speranza che questo non debba essere l'ultimo.

m. g.

La "Pro Montibus„ arenata.

Un socio della *Pro Montibus*, si duole sulla *Patria del Friuli* della stasi della Società che già aveva efficacemente contribuito a ridestare l'amore alle piante e al bosco nelle nostre popolazioni.

Con la partenza del segretario sig. Rizzi, ora ispettore forestale a Torino, scrive l'articolista, la *Pro Montibus* cominciò a scadere sino a che ora non dà più segno **di vita.**

Nel 1909 in primavera si doveva tenere l'annuale Convegno oltre il Tagliamento e ivi procedere alla nomina delle cariche sociali, ma poi si rimandò la riunione all'autunno. Viceversa nello scorso autunno nessuno si ricordò più del convegno...

Nel 1910 siamo giunti al punto che non si riscuotono nemmeno le quote per l'associazione al sodalizio e fu sospeso persino l'invio del periodico l'*In Alto*, organo un tempo anche della *Pro montibus*.

Si dovrà lasciar cadere la geniale istituzione, si chiede il socio della *Pro Montibus* rivolgendosi «ai preposti alla Società Senatore di Prampero, avv. Capellani, ing. Cantarutti, Ispettore forestale Forti ed altri, raccomandando loro di cercare di richiamare in vita la *Pro Montibus*. Si convochi l'assemblea per deliberare in argomento.

Si nomini un segretario attivo e zelante il quale risieda a Udine e possa disimpegnare efficacemente le sue mansioni; insomma si faccia il possibile per impedire lo sfacelo del Sodalizio.»

Concittadina che si fa onore.

Da molti anni è insegnante nelle Scuole Femminili italiane in Salonicco la prof.a sig. Maria de La Tondèe. Leggiamo ora nel *Progrès de Salonique* che l'egregia signorina venne incaricata del corso di lingua e letteratura italiana da quel Comitato della «Dante Alighieri». Congratulazioni.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

Sabato 12 corr. avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di operette e feeries dirette da Augusto Angelini.

Della compagnia fanno parte ottimi artisti, quali sono: Anetta Gattini, Dina Piraccini, George Goss, Ettore Razzoli ecc.

Verranno date le seguenti operette nuove: Monsieur de la Palisse — Poupee — saltimbanchi — e l'acclamato *Sogno di un Valtzer*.

Le prodigiose guarigioni di Lourdès e un progetto del dott. Boissarie

Il *Momento* riceve dal suo corrispondente vaticano una interessante intervista col dott. Boissarie.

«Prima di tutto voglio darle — cominciò il dottor Boissarie — una primizia. Ho dunque ideato di creare un *Comitè de savants* per studiare con ogni imparzialità e con metodi rigorosamente scientifici gli avvenimenti di Lourdes. Questo Comitato, che comprenderebbe fra i suoi membri anche dei teologi e dei canonisti, avrà la sua sede centrale a Parigi. Esso poi si aggregherà, come corrispondenti, uomini dotti e spregiudicati di ogni nazione. Ne avrà dell'Italia, della Germania, dell'America e di dovunque si possa trovare una intelligenza colta ed onesta che voglia occuparsi della questione di Lourdes. Appena si presenterà un caso da studiare si sceglierà un relatore, che lo esamini con criteri scientifici e moderni e ne faccia rapporto al Comitato centrale, che, a sua volta, esaminerà il rapporto del relatore e deciderà. Che le pare? Si può pensare a qualche cosa di più moderno, di più sicuro che possa soddisfare a tutte le esigenze ed offrire garanzie più ineccepibili? Faccia pubblicare sul *Momento* questa novità relativa a Lourdes, ed io sono sicuro che tutte le persone colte e sincere non potranno che approvare la mia idea, che fra breve sarà un fatto compiuto.

— Ne ha parlato anche al S. Padre? — domandai io, sapendo che nella mattinata il Boissarie con la sua signora era stato ammesso all'udienza privata del Papa.

— Certamente. Ho sottomesso a S. S. il mio progetto. Pio X se n'è vivamente interessato e col suo intuito fine ne ha compresi i vantaggi, e l'ha approvato con immensa soddisfazione. Anzi, le dirò che il S. Padre ha quasi tracciato il metodo che dovrà seguire il Comitato nello studio delle questioni. Con una competenza ed una avvedutezza veramente sorprendenti, il Papa ha insistito perchè sopratutto si studi bene sulla identità degli ammalati, sia sulle deposizioni dei medici. Si vede in Pio X — ha detto con espressione di grande ammirazione il dott. Boissarie — l'uomo che vuole il trionfo della verità senza sotterfugi, ma senza reticenze e paure.

Un'opinione errata.

— Ma il suo ufficio di informazioni non aveva appunto lo scopo che ora si assumerebbe il Comitato che ella intende creare?

— E' questo un errore in cui si è facilmente caduti e dal quale uomini in mala fede hanno voluto dedurre che il mio ufficio esaminasse i miracoli con spirito partigiano. No: l'ufficio di constatazione non ha lo scopo di esaminare, ma di raccogliere i documenti dell'esame dei varii e molteplici casi. L'esame viene fatto da medici di ogni credenza e di ogni partito. A Lourdes vi è la più amplia e completa libertà nell'esaminare gli ammalati ed i guariti. L'ufficio, del quale io sono direttore, non fa che registrare le guarigioni ed i documenti che l'accompagnano, in che non so come o quanto possa entrare lo spirito di parte, anche volendolo supporre in noi.

— E dunque, quale fondamento hanno le accuse che si muovono contro i metodi usati a Lourdes per la constatazione dei miracoli?

— Lei avrà osservato piuttosto il metodo usato sempre dai nostri avversari, e specialmente nell'ultimo contraddittorio di Milano col P. Gemelli, nella famosa adunanza dell'Associazione dei medici. Sissignore: tutti hanno proposto delle obbiezioni al P. Gemelli, ma sempre obbiezioni relative ai principii. Con pertinace costanza tutti gli oppositori sono sfuggiti all'esame dei fatti concreti. Ora l'esame dei fatti a Lourdes si fa con la massima serietà, anzi con severità rude.

Un episodio.

A questo punto del colloquio la signora Boissarie, che era presente, mi raccontò un episodio.

— Un giorno una schiera di medici, fra i quali mio marito, esaminavano un ammalato. Anch'io era presente e con me vari estranei. Uno di essi, durante l'esame, mi domandò, evitentemente senza conoscere chi io fossi: «Per piacere, quale fra questi medici è il dott. Boissarie?» Io glielo indicai. Ed egli, sorpreso, mi disse: «Ma è impossibile, che quello sia il Boissarie, dal momento che si mostra il più severo fra tutti i medici....»

— Nondimeno, — riprese, sorridendo, all'interruzione della signora, il dott. Boiessarie, — il pubblico che ascolta i nostri avversari crede alle loro accuse.

— Purtroppo è così, — feci io; — ma perchè?

— Perchè quel pubblico non conosce tutto e si lascia trascinare da quelli che conoscono meno di lui, ma che intanto hanno il corragio di criticare e demolire senza troppi scrupoli. Ma io spero — concluse il dott. Boiessarie — che questo Comitato internazionale, che sarà formato tra breve, mostri ai nostri avversari per lo meno la buona e leale intenzione che noi abbiamo di giungere alla verità senza pregiudizi e senza insidie.»

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

I medici hanno adottato la Emulsione SCOTT. "Da anni prescrivo la Emulsione SCOTT agli ammalati del mio Ambulatorio, nella pratica ospitaliera e nella clientela privata. Ho avuto sempre a lodarmi della spiccata e sicura virtù terapeutica del rimedio nei morbi esaurienti, e sopratutto nei bambini emaciati con tessuto osseo deficiente."

Dott. Prof. PROSPERO GUIDONE,
Professore nella Ra Università,
Via S. Gregorio Armeno No 41, Napoli.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi alla
Ditta **Pasquale Tremonti** di UDINE.
Telefono 2-96.

LUCIANO CEI
Trattoria Antico Toppo
con Alloggio
VIA CAVOUR
CUCINA ALLA CASALINGA
Vini Friulani
dei colli di Buttrio e di s. Vito al Tagliamento

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Col 1 gennaio 1910
l'ing. SERGIO PETZ
ha aperto
STUDIO
d'ingegneria civile
UDINE, Viale Stazione, N. 23, II. piano

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. **CESARE FINZI**
docente di **Clinica Ostetrico-ginecologica** della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Fabbrica Calze e Maglierie
RICCARDO A. TURCHETTO
UDINE — Via Portanuova N. 5 (interno) — UDINE
Macchine per Calze e Maglierie
— Istruzione gratis —
Avendo col primo Gennaio chiuso il negozio di Via Cavour — si offrono campioni a domicilio anche se richiesti con semplice biglietto di visita.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA
Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

ESTE
Corso Vittorio Emanuele 20

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica „

FELICE BISLERI - Milano.

Fosfato PULZONI
guarisce
Anemia - Scrofola - Rachitide
Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie
E. PULZON Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

GRATIS spedisco nuovo elegante *album delle signore pei lavori donneschi* a chi chiede direttamente una specialità *Pacelli* nominando il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, N 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

ANEMIA
ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **«FOSFATO-PULZONI»** che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66„

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER
in tutte le città del
mondo

NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

TOSSI

i Raucedini - Raffreddori - Pertosse - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto).
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro Scatola gr. L. 1.50 cad. — Scatola picc. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. — Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano. Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.